

Un solido interprete inaugura "Pianosolo" al teatro Diana

di Marco Del Vaglio, 23 ottobre 2020

Dopo lo slittamento a domenica 25 ottobre dell'appuntamento inaugurale, che doveva ospitare il duo formato da Michele Campanella e Monica Leone, il primo concerto di "Pianosolo", rassegna organizzata al Teatro Diana dal Maggio della Musica e Diana Oris, ha avuto come protagonista Paolo Restani. Il pianista, che in gioventù è stato fra gli ultimi allievi di Vincenzo Vitale, ha presentato un programma molto vario, a ritroso nel tempo, che partiva da Sergej Rachmaninov (1873-1943). Del musicista russo sono stati eseguiti alcuni preludi tratti dall'op. 32 (1910) ed il Preludio n. 2, op. 3, appartenente ai giovanili *Morceaux de fantaisie* (1892). Era poi la volta di alcune parafrasi lisztiane su brani d'opera, fra le quali spiccava la suggestiva *Feierlicher Marsch zum heiligen Gral aus Parsifal* S. 450, dal primo atto dell'opera wagneriana *Parsifal*. Chiusura con alcune celebri pagine di Fryderyk Chopin, i *Tre Notturmi*, op. 9 (n. 1 in si bemolle minore, n. 2 in mi bemolle maggiore e n. 3 in si maggiore) e la *Polonaise*, op. 53 in la bemolle maggiore. Nel primo caso ci troviamo nell'ambito di un genere, il Notturmo per pianoforte, ideato dall'irlandese John Field, che Chopin potè a vette inarrivabili. L'op. 9 fu concepita fra il 1830 ed il 1831 e pubblicata nel 1832 con dedica alla moglie di Camille Pleyel. Dal canto suo, l'op. 53 (1842), dedicata all'amico Auguste Léo, è forse la composizione più famosa di Chopin, universalmente nota con l'appellativo di "Eroica", che si deve a George Sand, compagna del musicista dal 1838 al 1847. E veniamo ora all'interprete, Paolo Restani, che ha evidenziato un pianismo molto solido, confrontandosi con brani talora conosciutissimi, come quelli chopiniani, ai quali ha fornito un suo particolare apporto, liberando i notturni dall'esagerato romanticismo e proponendo una "Eroica" piuttosto sobria rispetto a quella che siamo soliti ascoltare (ma sembra che lo stesso Chopin fosse su questa medesima linea e amasse poco chi eseguiva questa polacca in modo esageratamente energico e roboante). Pubblico numeroso (compatibilmente con le disposizioni anti pandemia), che ha a lungo applaudito l'artista, accomiatatosi con un bis debussiano *La plus que lent*, sorta di chiusura temporale del cerchio, in quanto risalente al 1910, come i *Preludi* op. 32 di Rachmaninov con i quali si era aperta la serata.

Un solido interprete inaugura "Pianosolo" al Teatro Diana

Pubblicato il ottobre 23, 2020



Foto Max Carrizo

Dopo lo slittamento a domenica 25 ottobre dell'appuntamento inaugurale, che doveva ospitare il duo formato da Michele Campanella e Monica Leone, il primo concerto di "Pianosolo", rassegna organizzata al Teatro Diana dal Maggio della Musica e Diana Oris, ha avuto come protagonista Paolo Restani.